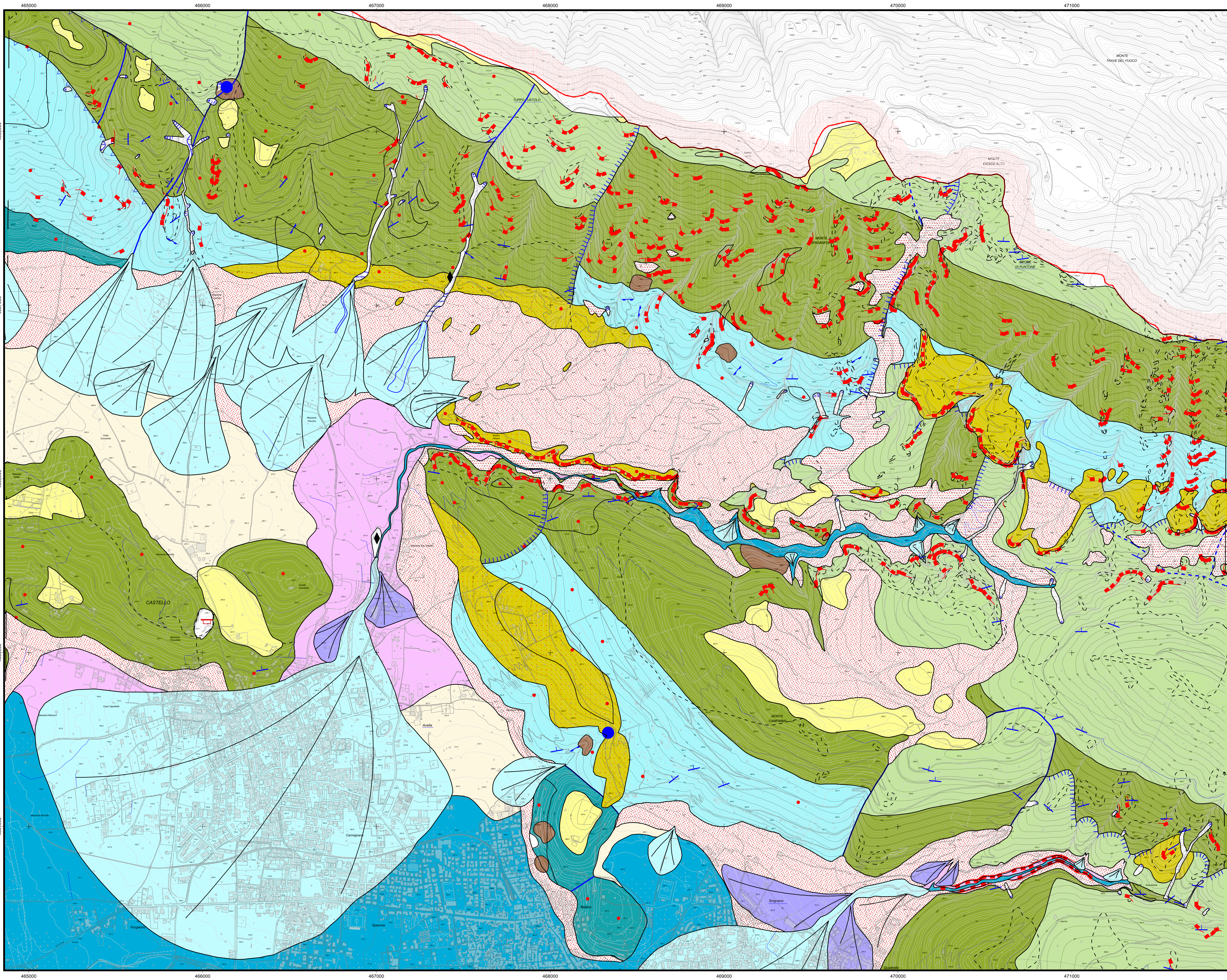




Carta geologica

14a Deposito antropico: terreni di risulta derivati dalla escavazione e/o dallo sbarco di terreni in posto, terreni di riporto per opere stradali; sono di natura terroso-detritica compattata e si compongono di elementi litoidi eterodimensionali inglobati in matrice argilloso-sabbiosa. Questi depositi sono ubicati in adiacenza o in prossimità delle opere stradali ed idrauliche; talvolta sono di natura diversa dalle rocce del luogo. OLOCENE

DEPOSITI CONTINENTALI SEDIMENTARI E PIROCLASTICI

CU Cumuli di frane: terreni senza struttura, prevalentemente sabbiosi e argilloso-sabbiosi con elementi litoidi dispersi, per lo più calcilutiti, subordinatamente calcarenitici o arenacei. Gli elementi di roccia litoidi derivano da settori di versante cui corrispondono unità calcaree, ovvero da depositi di copertura detritico-calcarei e vulcanoclastici. Si tratta di corpi di frana da costa detritico-fangosa. Questi depositi si individuano in corrispondenza delle porzioni superficiali delle falde e dei conetti detritici. OLOCENE

142 Depositi alluvionali recenti ed attuali: sabbie e sabbie limose grigio chiare, ghiaie poligeniche ed eterodimensionali a matrice sostenuta e con scarso cemento; costituiscono alternanze irregolari di strati e banchi con limi sabbiosi grigio scuro di origine proclastica e sabbie chiavese e con letti di ghiaie. OLOCENE

143 Depositi proclastici indifferenziati: depositi proclastici di caduta, costituiti da cenere, lapilli e pomice, ben classati granulometricamente. Essi risultano organizzati in strati e lenti quando il grado di cementazione è elevato. Tali depositi formano le conche endoreiche e le piane alluvionali (PS1) o le aree sommitali e sub-pianeggianti dei rilievi (PS2) dei quali non è dato osservare la stratigrafia completa. La struttura del deposito è influenzata dalla topografia e pertanto risulta non tabulare. Il rimaneamento è ricorrente in PS1 i depositi in giacitura primaria sono stratificati e sono caratterizzati da strati massivi di cenere e strati di pomice. Gli strati massivi di cenere hanno granulometria fine generalmente compresa tra i lapilli e le cenere (tipo tessellato) compreso tra la sabbia limosa e il limo sabbioso e sono di colore variabile dal grigio chiaro al marrone scuro; essi sono, di regola, depositi di caduta associati a depositi di pomice di eruzioni primarie e sono frequentemente sottoposti a pedogenesi. Gli strati di pomice (con spigoli vivi) costituiscono livelli grano-sostenuti di piccolo e medio spessore e di colore marrone chiaro, bianco o grigio-verde. Essi hanno spessore e granulometria variabile, sono caratterizzati da una buona cementazione e sono, per lo più, con gradazione verticale inversa. In alcuni depositi le pomice inglobano frammenti litici, lavici o calcarei. I depositi proclastici rimaneati si presentano con strutture massive costituite da clasti arrotondati di pomice, di scorie ed elementi calcarei a spigoli vivi fiottanti entro la massa cinerea, talora argillificata, del tipo granulometria della sabbia limosa e del limo. Presentano interstrati o lenti di detrito calcareo soprattutto nelle porzioni superiori del detrito di falda (Dta). OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

es.: Depositi proclastici differenziati: di questi depositi è data la descrizione nella legenda schematica relativa alla Carta delle coperture. Qui si riporta il significato delle sigle ubicate in carta che corrispondono all'osservazione oggettiva della copertura detritico-calcareo e/o proclastica: le lettere da A a D indicano il tipo di stratigrafia, il numero arabo lo spessore in metri, le sigle CS e SS riferiscono, rispettivamente, di un substrato efforante e di un substrato non efforante che di regola è rappresentato da calcari. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

144 Depositi di conca endoreica di Campo Summonte - Campo San Giovanni: limi e sabbie fini in strati leniformi, gradati, ricchi di lamina da forest, con intercali livelli detritici calcarei o pomice in matrice limoso-silicea a composizione cinerica; taluni livelli proclastici, in giacitura primaria. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

141-143 Depositi alluvionali terrazzati: ghiaie poligeniche in banchi e strati, talvolta con matrice sabbioso-limosa, sabbie limose e limi argillificati in strati decimetrici; breccie ad elementi prevalentemente calcarei, pietrisco di natura calcarea e subordinatamente arenacea, con matrice sabbioso-limosa; argille e limi argillificati; proclastici rimaneati per rielaborazione torrentello-fuorile. Questi depositi, nella parte alta ed in corrispondenza dei settori di versante carbonatici, fanno passaggio a cenere con rare porzioni subarondate di colore marrone o rossastro ad alto grado di addensamento o si intercalano a depositi co-ignimbriici, mentre in profondità hanno rapporti latero-verticali con il detrito calcareo di frangia dei con e delle falde. PLEISTOCENE SUP.

Dta Depositi detritici di versante con terreni eluvio-colluviali (Dta): alternanze di lenti e strati lateralmente discontinui di pietrisco calcareo con matrice sabbioso-limosa a composizione cinerica; breccie calcaree con cemento calcitico; talvolta interessate da pigmentazione ematitica; sabbie con ciottoli di natura arenacea, calcarea e silicea; la porzione più superficiale di questi depositi è composta da limi e sabbie limose a composizione cinerica con dispersi clasti calcarei eterometrici costituiti livelli di proclastici di caduta, ovvero colluvium. A luoghi, e prevalentemente in corrispondenza degli sbocchi delle aste torrentizie si rinvergono depositi disorganizzati e destrutturati dei corpi di frana del tipo colate detritico-fangose, costituiti da sabbie e limi a composizione cinerica, con dispersi ciottoli calcarei oppure con nuvole di elementi litici calcarei ed arenacei eterometrici. In superficie a presente, di regola, una copertura proclastica sia rimaneata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

Dtb Detrito di versante a grossi blocchi: entro i detriti dei versanti calcarei posto alla base dei settori più acclivi, prevalgono blocchi calcarei fino ad alcuni metri cubi (Dtb); in superficie è presente, di regola, una copertura proclastica sia rimaneata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

BrC2 Conglomerati e breccie di T. Clatio e di Miss. Marchese: conglomerati a clasti carbonatici di dimensioni comprese tra 1m cubo e 15 cm, con scarsa matrice e con cemento calcitico. Subordinatamente, breccie a clasti esclusivamente carbonatici di dimensioni variabili da pochi cm a circa 1 m cubo, con scarsa matrice, ben cementati ma microscalficati; organizzati in corpi ciroinfori con pendenza di circa 30°.

14C Formazioni dell'Ingnimbria Campana: deposito di flusso proclastico saldato, tufo grigio scuro, talora giallastro, si presenta con diversi gradi di litificazione e contenuto variabile di pomice e scorie e con tipiche fratture colonari. Lo spessore è misurabile da pochi metri a poche decine di metri. Alla base talvolta è presente un livello di corno da caduta di colore grigio chiaro o grigio scuro di spessore variabile da 20 a 70 cm. L'età radiometrica è di circa 37-35.000 anni. Associati a tali terreni si riconoscono depositi proclastici non alcuni casi poggiavano direttamente sui tuffi dell'Ingnimbria Campana e ne costituiscono, con ogni probabilità, la porzione originariamente incrostante e superficiale interessata da rimaneamento sindepocionale in ambiente idrodinamico. Possono essere definiti come depositi co-ignimbriici. Gli stessi PSa si differenziano in: - depositi proclastici massivi, alterati (argillificazioni), con minerali (grossolani), rare scorie e pomice da lititiche e centimetriche alterate di colore grigio, sub-arrotondate (tipo tessellato limoso-argilloso e debolmente sabbioso di colore dal giallo ocra scuro al rosso scuro) con rari elementi calcarei; Alla base, talora, sono presenti livelli cinerici in giacitura primaria sia rimaneata, depositi calcarei clasto-sostenuti (detrito di falda). La geometria e lo spessore del deposito, poggiante su calcari e/o breccie di falda o conglomerati/breccie di conche alluvionali, è variabile da qualche decimetro fino a sei metri. In condizioni acclive si presenta compatto; in condizioni salite costituisce un livello impermeabile denominato "crestone". - depositi da alterati e compatti con colore variabile dal marrone chiaro al grigio scuro costituiti da livelli massivi vulcanoclastici di lapilli, scorie e rare pomice (tipo tessellato della sabbia proclastica o microconglomerato ricco in proiettili con rari elementi eterogranulari calcarei o lavici); tale deposito, denominato "duress", determina, in taluni luoghi, un livello con strati di vario spessore caratterizzati da laminazione millimetrica piano-parallela alterati a strati cinerici di colore grigio scuro o giallo chiaro. PLEISTOCENE SUP.

BrC1 Conglomerati e breccie sospese antiche; conglomerati e breccie, talora stratificati, ad elementi calcarei eterometrici, con matrice calcarea-marmosa e cemento calcitico; la matrice è anche di colore marrone o rossastro per ossidazione. Tali litotipi costituiscono antichi glaci deposizionali sollevati dalla tettonica. PLEISTOCENE MEDIO-INFERIORE

UNITA' MESO-CENOZOICA MONTI PICENTINI-TABURNO

UCP Unità litostatigrafica arenaceo-gellico-calcareo-marmosa: arenarie arcoliche e litarenarie con mica bianca, gradate, laminare, di colore marroncino; alla base si osservano argille polirime (di colore rosso e verde in prevalenza) scagliose, e marne grigie e giallastre a frattura prismatica. Subordinatamente calcari massivi, argille silicee e arenarie bruno, marne e calcari massivi di colore grigio, calcinati e rare calcareniti torbidiche e calciruditi bioclastiche. AQUIANIANO - PALEOGENE

COL Calcari e calcari dolomitici di Lauri: calcari e calcari dolomitici, ricchi di rudiste, di colore grigio, biancastro o avara, in strati da spessi a medi, con frequenti intercalazioni di dolomie grigie. Contenuto fossilifero: Radiolitiidae, Hippuritidae, Accordella conica FARNACCI, Rotobornella scarsella TORRE, Cuneolina pavonia parva HENSON, Thaumatoportella parvovestifera RANIERI, Rotadina, Discoridia, SANTIQUANO - APTIANO

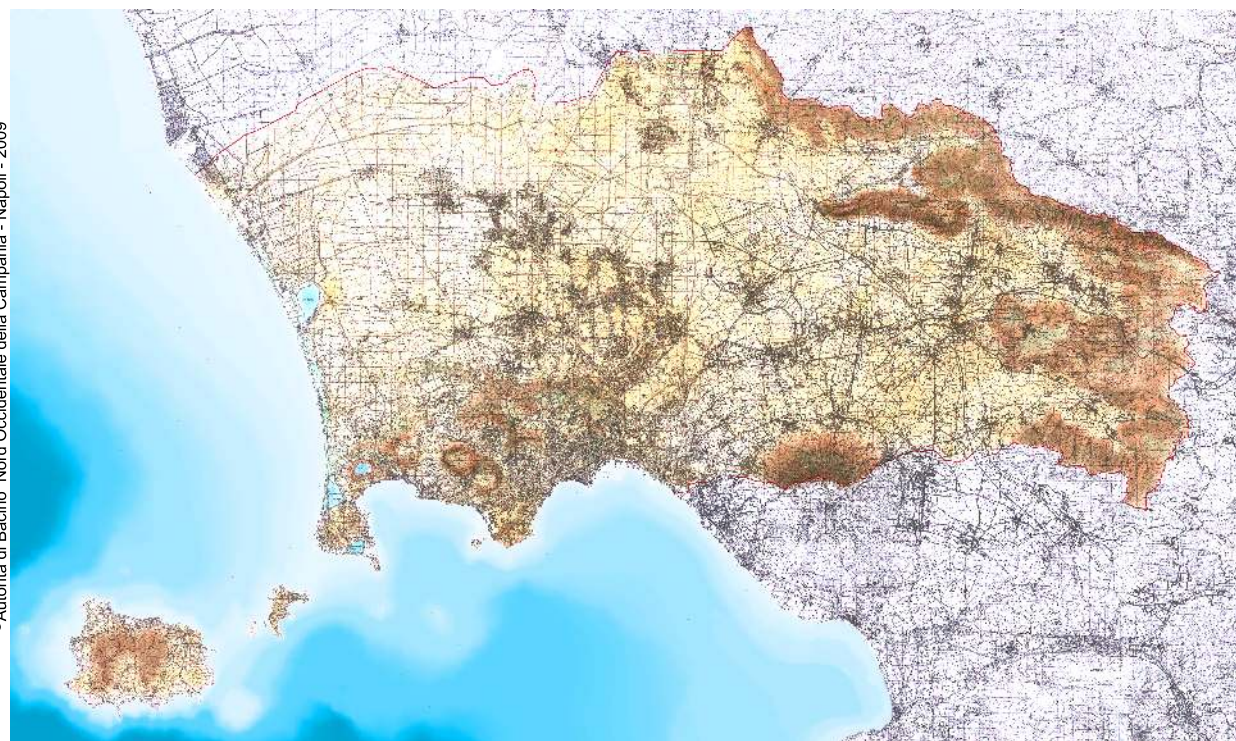
CDA Calcari di Avella: calcari avara chiaro a Requienidae, Ostroedae e resti di echinodermi, ben stratificati con strati da medi a spessi, ai quali si intercalano calcari biotritici ricchi di Miliolidae e con Bacinella irregularis RADIOIC, Tripoporella marsicana PRATURLON, Valvulinidae. Verso il basso si passa ad un'alternanza di dolomie cristalline grigie, feldi, spesso laminare, calcari micritici grigi o marroni frequentemente laminari e con evidenti strutture da disseccamento e/o dissoluzione, tipo fenestre; calcari biotritici grigi o marroni. Il contenuto fossilifero di questi ultimi è caratterizzato dall'abbondanza di Cuneolina "primitiva" e di piccole alghe Discalciadidae tra le quali Actinoporella podolica ALTH, Salpingoporella annulata CARROZZI. Sono, inoltre, presenti Salpingoporella ditirica RADIOIC, Valvulinidae, Touradinae, vetroidi e piccoli gasteropodi, APTIANO p.p. - BERRIASIANO p.p.

COO Calcari e calcari dolomitici: calcareniti dolomitiche grigie ad elementi colitici; dolareniti bianche e grigie, a grana medio-fine in strati da spessi a molto spessi e con superfici di base piane; calcareniti a grana fine laminata ad elementi detritici e scheletrici (gasteropodi, spugne e briciole) in strati tabulari da medi a spessi; calciruditi bianche, nodulari, ad oncoliti; calciruditi bianche con Nerineae, gasteropodi funicolari e calcareniti sono segnate verso l'alto da lamine stratonitiche, strutture da disseccamento e micropaleocismo (fenestre). Nell'insieme questi litotipi si riferiscono ad ambienti da intertidali a subtidali. Contenuto fossilifero: Clipera jurensis FAYRE, Kumbusia palestinaensis HENSON, Cladocropepis mirabilis PELIX, Plendensia sp. MALM - COCCER

CMF Calcari di Monte Fellino: calcari micritici, talora oncolitici, dolomitici a Palaeodasycladus mediterraneus PIA in strati medi e spessi, di colore grigio, grigio scuro e avara ai quali si intercalano dolomie cristalline grigie. Contenuto in fossili: Orthispella precursor GUMBEL, Palaeodasycladus mediterraneus PIA, Thaumatoportella parvovestifera RANIERI, livelli a Lithoth. Auct. LIAS.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLÓGICA



GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. ing. Roberto De Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocato Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Lavezz
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)

responsabili:
prof. ing. Corrado Gionni, prof. ing. Alessandro Mandolini

collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristoforo
ing. Diego Di Martino
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberta Tufano

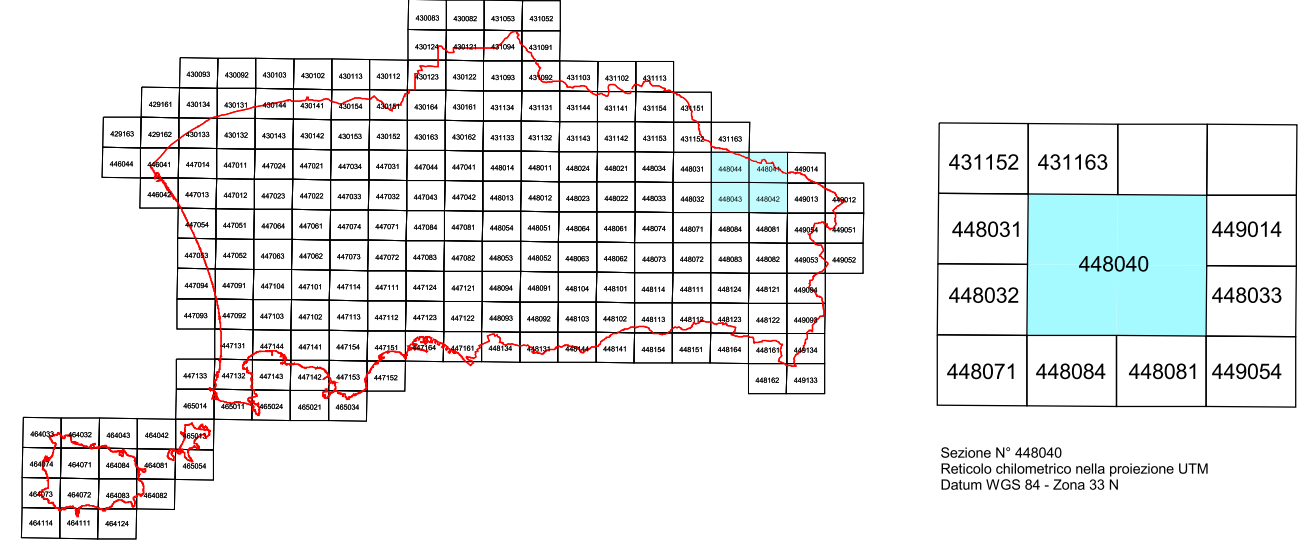
società convenzionate dal CIRIAM:
Tecnolenti s.r.l. per il rilievo topografico
Ingelab s.r.l. per l'indagine geologica

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)

responsabile: prof. ing. Domenico Calabrese
coordinatore: prof. ing. Antonio Santo
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Felco
geol. Sossia Del Prete
geol. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Riolata

IL SEGRETARIO GENERALE dot. Giuseppe Catenacci

Sistema Informatico Territoriale: Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 32 N
Scale 1:5000
GL 448040



CARTA GEOLITOLÓGICA

Legenda

- Giacitura di strato
- Master Joint
- Sorgente
- Cava attiva
- Cava non attiva
- Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)
- Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
- Faglia inversa (i triangoli indicano la parte rialzata) e sua probabile prosecuzione
- Contatto tettonico generico e sua probabile prosecuzione
- Sovracorrimiento e sua probabile prosecuzione
- Orlo di terrazzo di conoide di deiezione reinnica
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura con evidenze di distacchi recenti
- Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareo dalla copertura detritico-calcareo e proclastica)
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura
- ADF Area di denudamento da frana
- Zona cataclastica
- CNR Conoide detritico-alluvionale poco o non reinnica, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- COR Conoide detritico-alluvionale quiescente reinnica. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite dell'Autorità di Bacino
- Discalca
- Strato contorto
- Strato orizzontale
- Area di cava